

Un'esperienza di apprendimento collaborativo della Lingua Italiana L2

L'obiettivo di questo studio è quello di analizzare l'approccio verso l'apprendimento della Lingua Italiana da parte degli studenti internazionali in mobilità nel contesto dell'Università della Calabria. E' interessante riflettere sulle differenze nelle competenze iniziali e negli obiettivi dei diversi studenti poiché si tratta di studenti con motivazione in parte strumentale provenienti da discipline e contesti eterogenei. L'intento è quindi quello di indagare su come questi studenti acquisiscano consapevolezza dei loro progressi nelle competenze linguistiche e maturino responsabilità, perseveranza e una maggiore autonomia nello studio della lingua. Inoltre, si intende valutare quanto il background linguistico e culturale di provenienza e gli stili di apprendimento individuali siano determinanti nell'apprendimento dell'Italiano L2.

Con il concetto di autonomia Holec (1981) fa riferimento a «la prontezza e l'abilità dell'apprendente nell'assumersi il controllo per il proprio apprendimento». Secondo Little (1991) questo approccio mira a favorire la consapevolezza di un apprendimento linguistico definito come processo permanente, dove ambizioni personali e mobilità trovano spazio facendo sì che lo studente si ponga i propri obiettivi. Ad un gruppo di studenti internazionali partecipanti ai Laboratori di Lingua Italiana presso il Centro Linguistico d'Ateneo, è stato descritto il Portfolio Europeo delle Lingue realizzato presso l'Università della Calabria e validato dalla Commissione Europea (validazione n. 40/2003). Lo scopo è stato quello di incoraggiare gli studenti a maturare consapevolezza del loro livello di competenza linguistico e permettergli di sviluppare capacità di autovalutazione, imparando ad automonitorare l'effettivo apprendimento. A tal fine, sono stati formati gruppi di studenti che hanno svolto attività in collaborazione a supporto del processo autovalutativo.

L'autonomia viene poi intesa come modalità di studio (ad esempio il self-study), ovvero l'abilità dello studente di decidere cosa e come studiare in base al proprio livello, ai bisogni e alle preferenze. E' dunque necessaria una selezione dei materiali di studio. A tal proposito è risultato di grande supporto l'utilizzo, riportato in Argondizzo *et al.* (2012), del CMC_E Project, piattaforma online che offre materiali per contribuire allo sviluppo delle competenze linguistiche in ambito professionale/aziendale, promuovere la comunicazione interculturale e la diversità linguistica favorendo l'apprendimento permanente.

La relazione riporta i risultati dello studio che è stato svolto durante l'Anno Accademico 2015/16.

1. L'Università della Calabria: il contesto di riferimento

L'Università della Calabria (Unical nel seguito) accoglie circa 28.000 studenti iscritti a 77 corsi di laurea. Attraverso il settore di internazionalizzazione, l'Università ha stipulato 200 accordi di collaborazione internazionale, 300 accordi bilaterali nel framework Erasmus Plus, diversi programmi di doppia Laurea, Erasmus mobility program, MOST program (mobilità di studenti extra-EU). Ogni anno 160 nuovi studenti internazionali vengono accolti all'Unical attraverso l'erogazione di circa 125 borse di studio ogni anno. Attualmente vi sono circa 800 studenti internazionali provenienti da 60 paesi. Il Centro Linguistico d'Ateneo offre servizi e azioni didattiche per tutta la comunità di Ateneo: gli studenti, le studentesse, i dottorandi, il personale tecnico-amministrativo, i ricercatori, i docenti. In particolare, gli studenti iscritti ai corsi di laurea sono coinvolti nell'Offerta Linguistica d'Ateneo (OLA) che prevede servizi di didattica in aula, ma anche online attraverso il sito del CLA dove sono presenti percorsi di studio autonomi guidati attraverso materiale che aiuti a sviluppare competenze linguistiche nel settore accademico, aziendalistico, sociale, scientifico. Questo avviene nei laboratori multimediali presenti nei "cubi" del centro linguistico dove gli utenti possono intraprendere un percorso di Studio in Autonomia che mira a dare loro maggiore fiducia e consapevolezza per una gestione autonoma dello studio di una lingua sulla base di interessi individuali, dei propri ritmi di studio, delle proprie competenze.

2. Analisi delle esigenze linguistiche, il Centro Linguistico di Ateneo e il percorso formativo linguistico offerto

Il punto di partenza di questo lavoro è l'analisi delle esigenze di tipo linguistico degli studenti internazionali presenti nel campus Unical. Emerge come motivazione principale il bisogno di apprendere la lingua italiana per il raggiungimento degli obiettivi di tipo accademico, quali la capacità di seguire le lezioni, sostenere le prove di esame, studiare su materiale didattico in lingua italiana. Inoltre, vi è una forte esigenza pratica nel creare relazioni interpersonali con la comunità di Ateneo e, più ampiamente, con il territorio ospitante.

Nel contesto di questa sperimentazione, per l'apprendimento della lingua italiana come L2, sono stati accolti presso il CLA 44 studenti nella prima fase, ossia nel primo semestre da settembre 2015 a febbraio 2016, e 25 studenti internazionali nella seconda fase, ossia nel secondo semestre da marzo 2016 a luglio 2016. Il percorso offerto prevede 90 ore in aula e 30 ore di studio in autonomia presso i laboratori multimediali dove gli studenti sono accolti e seguiti dai tutor linguistici. In particolare, il CLA offre agli studenti internazionali:

- un percorso formativo linguistico ad hoc;
- l'utilizzo dei laboratori multimediali per svolgere l'attività di Studio in Autonomia tramite l'accesso a risorse didattiche selezionate;
- il supporto personalizzato da parte di tutor linguistici;
- un laboratorio di scrittura creativa finalizzato al miglioramento dell'abilità di scrittura;
- uno strumento di autovalutazione quale il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL).

I laboratori di lingua italiana come L2 mirano a favorire l'inserimento accademico e socio-culturale degli studenti al fine di potenziare le abilità di apprendimento. Pertanto, il laboratorio prevede un modulo da 90 ore in aula e 15 ore di scrittura creativa per studenti con livello iniziale A1 e un modulo da 60 ore in aula e 10 ore di scrittura creativa per studenti con livello iniziale A2–B1. Gli studenti coinvolti sono stati suddivisi in gruppi in base al livello di conoscenza iniziale risultante dai test di ingresso.

3. Apprendimento autonomo

Secondo Sinclair (2006, a cura di), l'apprendimento autonomo è «the ability to make your own decision about what to do rather than being influenced by someone else or told what to do», mentre secondo Holec (1981:147) «Good learners are learners who are capable of assuming the role of manager of their learning. They know how to make all the decisions involved. In other words, they know how to learn».

Ponendo l'attenzione sui due concetti sopra esposti, questo studio ha l'obiettivo di analizzare la capacità decisionale, la volontà, consapevolezza e la responsabilità individuale di ogni studente, nonché l'autocontrollo nelle scelte del proprio processo di apprendimento. In questo contesto di apprendimento è interessante valutare nello specifico tutti gli input a cui sono esposti questi studenti. In particolare, gli input ambientali, quali le relazioni sociali degli studenti sia nel contesto accademico, sia nella vita personale di ognuno di loro.

4. Lo studio in autonomia

I partecipanti alla sperimentazione sono stati innanzitutto indirizzati verso l'utilizzo dei Laboratori multimediali del CLA. Il CLA dell'Unical dispone di due laboratori multimediali a disposizione di tutti gli studenti dell'Ateneo. Questi laboratori sono un esempio della buona pratica del Computer Assisted Language Learning (CALL). Levy (1997:1) ha definito CALL

come «the search for and study of applications of the computer in language teaching and learning». Questo approccio si è rivelato essere molto efficace nell'apprendimento delle lingue straniere in contesto accademico. È importante che lo studente si senta a suo agio per poter trarre il meglio del tempo che trascorre in laboratorio. Il computer assume il ruolo di tutor che offre attività linguistiche ed esercizi per migliorare abilità specifiche; diventa uno stimolo che porta all'interazione tra studenti e tutor linguistici favorendo una riflessione critica e un'analisi più approfondita circa il loro apprendimento, ma è anche uno strumento di scrittura e ricerca. In particolare, il sito del CLA, nella sezione “risorse per lo studio in autonomia”, presenta una guida per lo studio in autonomia per ogni livello e offre oltre 30 collegamenti a siti web esterni e sono suddivisi in aree di approfondimento (es. pronuncia, grammatica, canzoni, etc.). Gli studenti sono coinvolti nel percorso di studio in autonomia presso i laboratori multimediali del CLA dove possono liberamente accedere alle risorse online disponibili sul sito. Tramite i tutor linguistici, viene tenuta traccia delle attività svolte in laboratorio tenendo anche conto delle riflessioni personali sia sui risultati delle nuove competenze acquisite, sia sulle attività e le risorse utilizzate. Questa sperimentazione mira a valutare le scelte dei singoli studenti in questo percorso per comprendere gli obiettivi personali di ognuno secondo i diversi stili e tempi di apprendimento, interessi personali e culturali.

5. Il progetto CMC_E

Particolare attenzione, nell'ambito dei laboratori multimediali, è stata data all'utilizzo del sito *www.cmceproject.it*. L'obiettivo del progetto CMC_E è di incoraggiare il miglior uso possibile dei materiali innovativi sviluppati nell'ambito del progetto CMC (Lingua 2 nel programma di mobilità Socrates). I materiali del CMC promuovono lo sviluppo, in ambito accademico, delle competenze linguistiche dell'inglese e dello spagnolo e, nello stesso tempo, di lingue meno usate e meno insegnate come l'olandese, l'italiano, il portoghese, lo slovacco e il polacco, allo scopo di evidenziare il bisogno di una comunità linguistica più ampia. Il progetto CMC_E offre materiali che promuovono lo sviluppo delle competenze linguistiche in ambito professionale. In particolare:

- permettere agli studenti universitari di sviluppare la qualità delle loro conoscenze linguistiche come richiesto nei contesti transnazionali di istruzione superiore, attraverso l'approccio educativo basato sul l'apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL);
- contribuire allo sviluppo delle competenze linguistiche in ambito accademico e professionale in sei differenti lingue;

- creare una rete multilinguistica e un ambiente per differenti culture in accordo con le politiche dell'UE;
- promuovere la comunicazione interculturale e la diversità linguistica;
- promuovere l'apprendimento di lingua e contenuti e la conoscenza interculturale;
- contribuire allo sviluppo della qualità dell'apprendimento permanente.

Il progetto è rivolto agli studenti in mobilità che vogliono realizzare un'esperienza universitaria all'estero, ai laureandi che si preparano a inserirsi sul mercato del lavoro, ai lavoratori in servizio che hanno bisogno di sviluppare e rinforzare le loro competenze linguistiche in ambito professionale per meglio adempiere le loro responsabilità lavorative. Il CMC_E include 5 unità che trattano i seguenti argomenti: Formazione sul posto di lavoro, Amministrazione, Affari e Finanza, Mercato, Tecnologia e Ambiente. Ogni unità è suddivisa in 5 attività.

6. Il laboratorio di scrittura creativa

Gli obiettivi principali di questo laboratorio sono di incoraggiare gli studenti ad approfondire le proprie capacità espressive conoscendo meglio se stessi, migliorare il loro stile di scrittura, ma anche l'abilità di leggere in maniera più consapevole e critica e di favorire le relazioni e lo scambio di esperienze in un contesto pratico sia in ambito accademico che privato. Durante questa attività gli studenti vengono spronati e motivati a condividere le proprie esperienze in modo pratico producendo saggi brevi, a scrivere racconti o anche semplici frasi descrittive in base alla loro conoscenza linguistica.

7. Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL)

Nella fase iniziale della sperimentazione è stato chiesto agli studenti di autovalutare la loro conoscenza della lingua italiana secondo i descrittori presenti nel Portfolio Linguistico Europeo confidando nell'efficacia di questo strumento nell'accrescere la consapevolezza dell'autovalutazione da parte degli studenti.

In particolare, il PEL ha un ruolo fondamentale nel processo dello Studio in Autonomia e nello sviluppare competenze per l'auto-valutazione. Il CLA dell'Unical fornisce agli studenti la versione del PEL (validazione della Commissione Europea n. 40/2003) creata da un team di ricercatori che, ad inizio degli anni 2000 e riferendosi al Common European Framework of Reference (Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER) definito dal Consiglio d'Europa (2001) e allo European Language Portfolio suggerito dal

Consiglio d'Europa (2004). Il PEL diventa uno strumento utile da usare in aula e da usare come supporto allo studio in autonomia e di riflessione durante il processo di apprendimento di ogni singolo studente. Il PEL mira a valorizzare anche le esperienze linguistiche personali fatte sia in contesti accademici multietnici e plurilinguistici sia durante viaggi di studio o contatti con turisti. In effetti, il Portfolio Europeo delle Lingue ha lo scopo di:

- favorire il plurilinguismo come processo di apprendimento permanente;
- avere una descrizione chiara delle competenze linguistiche;
- rafforzare la comprensione reciproca tra i cittadini europei;
- facilitare la mobilità nei paesi europei.

La validità del documento è stata confermata dai risultati ottenuti da diversi lavori scientifici non solo come strumento pedagogico per l'apprendimento delle lingue in ambito accademico ma anche come mezzo per accrescere la motivazione intrinseca, promuovere l'autostima, facilitare lo sviluppo dell'autonomia e favorire l'apprendimento linguistico permanente in chi vorrà adottare il Portfolio Europeo delle Lingue come propria agenda di studio. Il PEL, elaborato presso l'Ateneo UniCal, ha anche come obiettivo principale lo studio delle lingue per scopi accademici, discusso ad esempio in Jordan (1997). Tuttavia, nonostante i positivi e incoraggianti risultati ottenuti nelle varie sperimentazioni scientifiche in tutto il territorio europeo, si rimane sempre consapevoli di alcune difficoltà che possono subentrare nell'uso di tale strumento didattico, specialmente in contesti accademici dove spesso il tempo a disposizione non è sufficiente per condurre un utilizzo appropriato dello strumento. La sperimentazione descritta in seguito seguire nasce, quindi, dall'esigenza di dare una risposta e trovare soluzioni a problematiche organizzative e funzionali nell'uso dello PEL, rafforzati dalla convinzione che tecniche di osservazione delle dinamiche d'uso, da parte degli studenti, possano dare maggiore valore ad un apprendimento consapevole e ad uno studio autonomo partecipato.

8. La sperimentazione

Il principio alla base della sperimentazione è quello di valorizzare la figura dello studente capace di gestire il suo apprendimento e costruire il proprio sapere linguistico, definendone i tempi e gli argomenti di interesse. Si vuole, infatti, porre l'accento sull'apprendimento autonomo della Lingua Italiana per gli studenti internazionali attraverso i loro diversi stili di apprendimento (anche con riferimento alle loro aree di studio e alla loro provenienza geografica). Lo studente impara a selezionare il proprio materiale didattico, individuare i propri interessi culturali ed essere

indipendente dal docente. La motivazione principale che ha spinto alla sperimentazione sull'utilizzo del PEL nel contesto di studio degli studenti internazionali è stata quella di analizzare e comprendere in che modo tale strumento possa essere utilizzato per studiare all'estero, in che misura è utile per l'apprendimento linguistico e quanto gli studenti riescono a sviluppare in termini di consapevolezza dello strumento autovalutativo e dell'autovalutazione in generale.

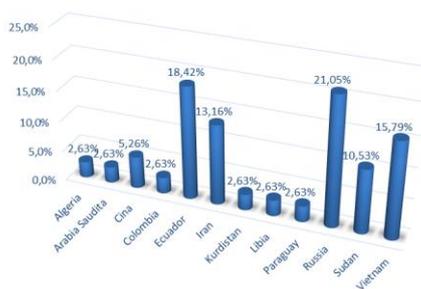
I dati di seguito descritti fanno riferimento alla sperimentazione avvenuta nell'Anno Accademico 2015/2016. La sperimentazione è stata condotta presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Unical, all'interno dell'Offerta Linguistica di Ateneo per la Lingua italiana.

Ogni laboratorio di Lingua Italiana è costituito da un modulo di 90 ore complessive, ripartite come descritto di seguito:

- 90 ore in aula;
- 30 ore in laboratorio multimediale (assistite da un tutor linguistico).

Nella sperimentazione sono stati coinvolti studenti provenienti da 12 paesi extraeuropei nella prima fase e 25 studenti prevalentemente europei nella seconda fase come illustrato nella Fig. 1.

Prima fase



Seconda fase

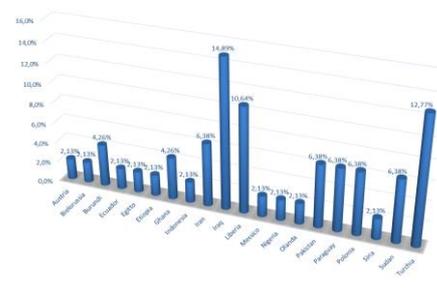
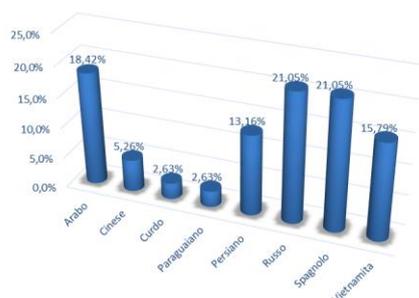


Figura n. 1 - Distribuzione dei partecipanti per paese di provenienza.

Da ciò si evince che nella seconda fase vi è una prevalenza di studenti europei probabilmente dovuto alla partecipazione a progetti Erasmus.

Di seguito, Fig 2, si rileva un altro elemento importante, ovvero la lingua madre degli studenti.

Prima fase



Seconda fase

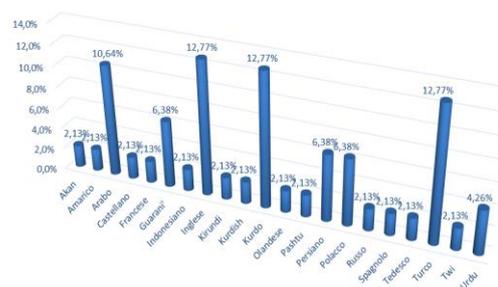
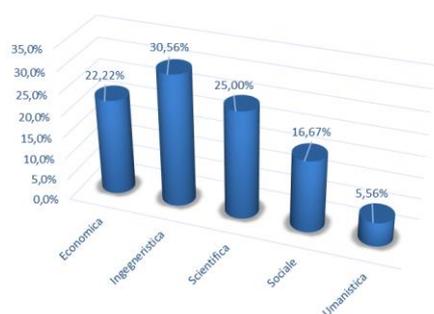


Figura n. 2 - Distribuzione dei partecipanti per lingua madre.

L'area di studio preferita dagli studenti internazionali è quella ingegneristica, poi quella scientifica seguita da quelle economica sia per gli studenti coinvolti nella prima fase che per quelli coinvolti nella seconda fase. L'area sociale e umanistica, in numero inferiore in entrambe le fasi, subiscono un capovolgimento secondo l'interesse degli studenti delle due fasi (Fig. 3).

Prima fase



Seconda fase

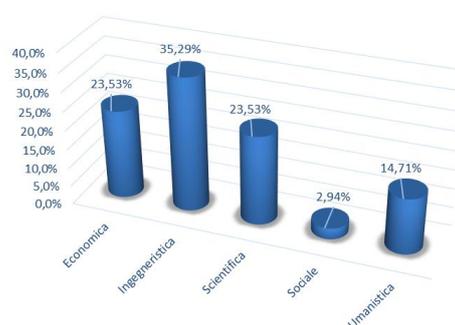


Figura n. 3 - Distribuzione dei partecipanti per area di studio.

9. I task assegnati e i dati raccolti

Sono stati assegnati task specifici per ogni studente. Oltre al questionario informativo su ogni studente per conoscere il background linguistico-culturale di ognuno, è stata compilata una scheda sull'autovalutazione iniziale e finale sulla competenza della lingua italiana. Inoltre, è stato distribuito il Portfolio Europeo delle Lingue precedentemente descritto e un'agenda per lo studio in autonomia. Agli studenti è stato chiesto di compilare questa agenda che successivamente ci ha permesso di analizzare l'andamento dell'apprendimento della lingua italiana nel tempo avvenuto

autonomamente, le preferenze riguardo al materiale di studio e le esigenze concrete degli studenti sulla base di quali abilità hanno maggiormente esercitato.

Dall'autovalutazione iniziale (Fig. 4) i dati mostrano che gli studenti presentano maggiori difficoltà nelle abilità di comprensione sia scritta che orale, mentre dimostrano di possedere una capacità linguistica superiore nelle abilità di produzione scritta e orale.

Prima fase



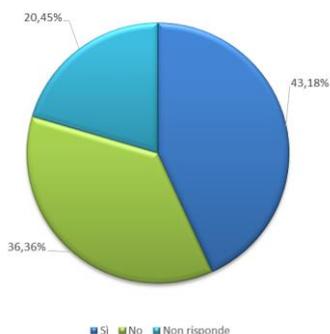
Seconda fase



Figura n. 4 - Autovalutazione iniziale.

Tali dati sono simili in entrambe le fasi, ma è evidente che gli studenti della prima fase hanno già una conoscenza pregressa della lingua italiana grazie ai corsi seguiti nel loro paese di origine prima del loro arrivo presso l'Unical. Infatti, almeno l'80% di studenti della seconda fase dichiara di essere a livello A1 (Fig. 5).

Prima fase



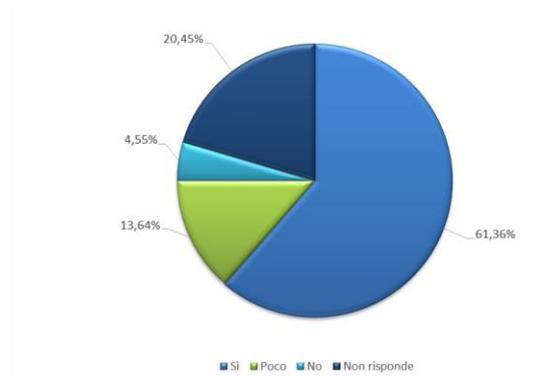
Seconda fase



Figura n. 5 - Studio pregresso della lingua italiana.

I dati relativi alla conoscenza pregressa della lingua inglese sono riportati nella Fig. 6. Nello specifico, la maggior parte dichiara di conoscere la lingua inglese, la restante percentuale non risponde al quesito oppure chiara di non conosce (o di conoscere poco) la lingua inglese.

Prima fase



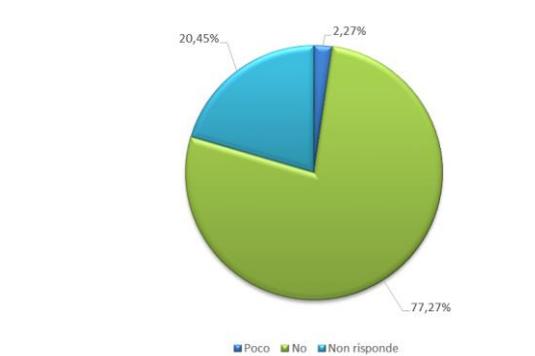
Seconda fase



Figura n. 6 - Conoscenza della lingua inglese.

Nelle Fig. 7 e 8 si evidenzia un dato molto significativo: i partecipanti dichiarano di non conoscere il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e di non conoscere lo strumento PEL.

Prima fase

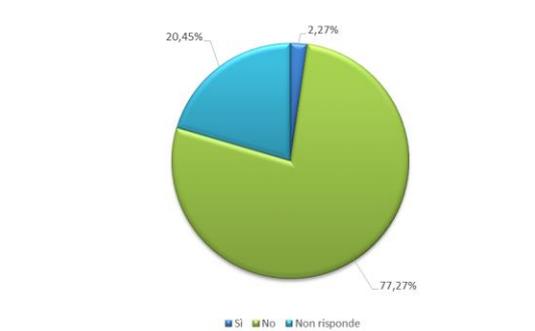


Seconda fase



Figura n. 7 - Conoscenza del QCER.

Prima fase



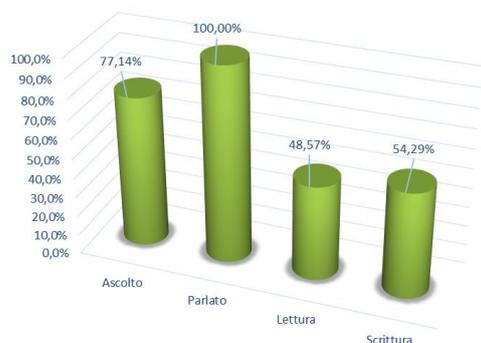
Seconda fase

Nessun partecipante conosce il PEL

Figura n. 8 - Conoscenza del PEL.

Un ulteriore dato importante ottenuto all'inizio di ogni fase è l'analisi delle esigenze dei partecipanti, con particolare riferimento alle abilità che intendono migliorare (Fig. 9). Oltre l'80% degli studenti ha indicato il bisogno di migliorare il parlato, a seguire le abilità di ascolto, scrittura e lettura.

Prima fase



Seconda fase

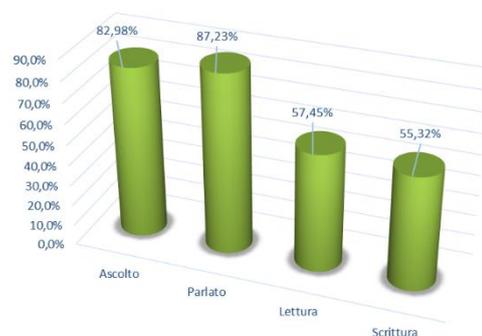


Figura n. 9 - Abilità da migliorare.

10. Obiettivi

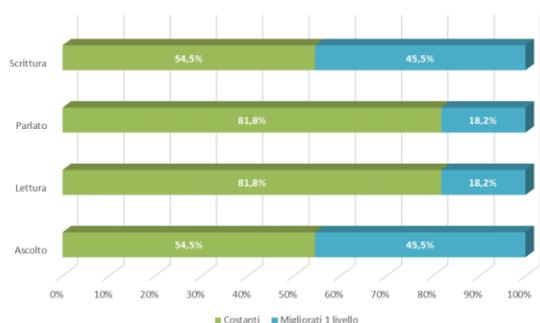
Gli obiettivi a breve termine sono stati quelli di analizzare l'approccio degli studenti internazionali verso l'apprendimento della lingua italiana in territorio italiano, comprendere le differenze nelle competenze iniziali e negli obiettivi personali, valutare il background linguistico e culturale di provenienza e gli stili di apprendimento e confrontare il livello autovalutato con quello reale.

Gli obiettivi a lungo termine hanno accertato l'uso e l'efficacia del PEL e analizzato il percorso di apprendimento autonomo esaminando le scelte di materiale didattico e le modalità di studio determinando il livello di conoscenza e consapevolezza acquisite.

11. Risultati

La Fig. 10 ci permette di comparare l'andamento dell'apprendimento della lingua italiana nella durata della sperimentazione. In particolare, si evince che nella prima fase la maggior parte degli studenti conferma il consolidamento del livello iniziale. Nella seconda fase vi è, invece, una percentuale maggiore di studenti che dichiara di essere migliorato di un livello.

Prima fase



Seconda fase

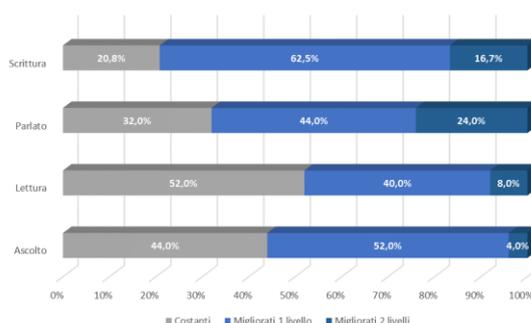
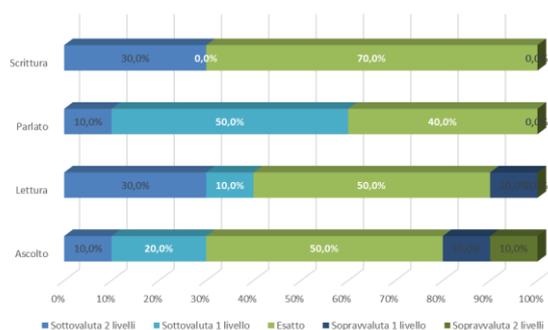


Figura n. 10 - Confronto tra autovalutazione iniziale e finale.

Il risultato più rilevante ai fini della sperimentazione è dato dal confronto tra le autovalutazioni finali e i livelli reali ottenuti a seguito di una prova finale presso il CLA.

Prima fase



Seconda fase

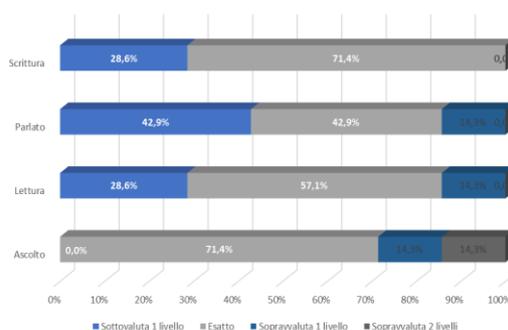


Figura n. 11 - Confronto tra autovalutazioni finali e livelli reali.

Come si evince dalla Fig. 11, in particolare dal segmento verde nella prima fase e dal grigio nella seconda, la maggior parte dei partecipanti sono stati in grado di autovalutarsi correttamente.

Questo dato dimostra che un percorso di autovalutazione seguito da un docente e/o da un tutor rende lo studente autonomo e capace di proseguire nel proprio percorso formativo stabilendo obiettivi concreti con la consapevolezza dei propri progressi.

Un dato non positivo riguarda l'uso del PEL; oltre la metà ha dichiarato di non intendere utilizzarlo ulteriormente (Fig. 12).

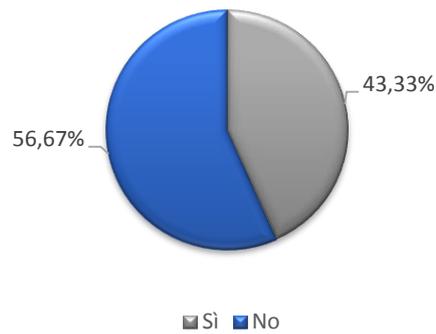


Figura n. 12 - Uso del PEL.

Tramite l'analisi delle agende per lo studio in autonomia è emerso che gli studenti hanno esercitato maggiormente l'ascolto, hanno ampliato il lessico e approfondito concetti grammaticali di base.

Per quanto concerne gli argomenti del laboratorio di scrittura, i partecipanti si sono maggiormente concentrati sull'elaborazione di temi, alla descrizione dei contesti concreti attorno a loro e allo scambio personale di situazioni familiari e culturali.

Con riferimento al materiale di studio (Fig. 13) gli studenti hanno prediletto i libri, presumibilmente perché si sentono più sicuri nella lettura e permette loro di ampliare il lessico, ma anche i supporti multimediali sono stati ampiamente utilizzati probabilmente per soddisfare la loro esigenza primaria, ovvero quella di migliorare l'interazione.

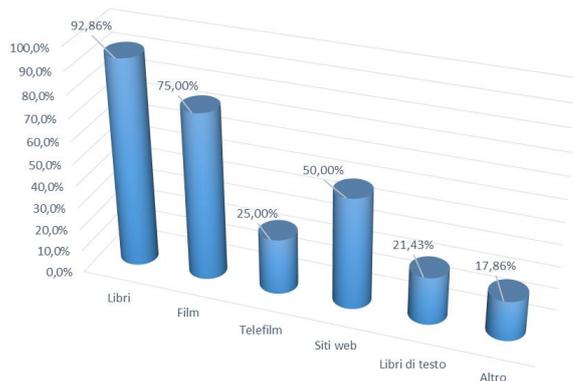


Figura n. 13 - Materiale utilizzato per l'apprendimento.

Questo dato è stato confermato in un campo libero del questionario finale dove i partecipanti hanno evidenziato il desiderio di approfondire e migliorare particolarmente il parlato e l'ascolto, nonché approfondire la conoscenza della cultura italiana. Alcuni hanno espresso direttamente il loro ulteriore obiettivo utilizzando i livelli del QCER.

Questo lavoro ha l'obiettivo principale di incoraggiare gli studenti internazionali iscritti a un corso di Laurea dell'Unical a studiare in autonomia con il supporto di attività linguistiche fruibili sul sito del CLA. L'intento è di indirizzarli ad una maggiore consapevolezza del PEL e del QCER necessari in un processo di autovalutazione ed a monitorarli alla sperimentazione nelle fasi dell'autovalutazione stessa.

12. Conclusioni

I risultati raccolti nelle due fasi hanno dimostrato che sia gli studenti provenienti da Paesi extraeuropei che europei non hanno alcuna conoscenza del PEL e del QCER. Nello specifico, non riconoscono come valutazione linguistica i livelli europei stabiliti dal QCER. Per tale motivo uno degli scopi della sperimentazione è stato quello di portare a conoscenza gli studenti internazionali di alcuni strumenti europei utili per l'apprendimento della lingua italiana. Dalla prima raccolta di dati si evince che gli studenti internazionali, interessati ad avere esperienze all'estero, intraprendono un percorso linguistico nel loro Paese di provenienza con lo scopo di ridurre l'impatto che altrimenti si avrebbe approcciandosi ad una lingua molto lontana dalla propria. Ciò non si conferma per gli studenti europei.

Confrontando i livelli autovalutati iniziali con quelli finali, si evince che la maggior parte degli studenti conferma il livello iniziale e la maggior parte di loro sono stati in grado di valutarli correttamente. Questo dimostra che con il supporto di un docente e con l'utilizzo del PEL tali studenti possono acquisire familiarità con i descrittori europei e i corrispettivi livelli monitorando il loro percorso formativo e, soprattutto, autovalutarsi. Ciò li agevola a stabilire i propri obiettivi e a proseguire nel processo individuale di apprendimento permanente.

Bibliografia

Argondizzo, C. *et al.* (2012), *Communicating in Multilingual Contexts meets the Enterprises*. www.cmceproject.it.

Sinclair, J. (2006, a cura di), *Collins Cobuild English Language Dictionary*, Collins ELT, Londra.

Consiglio d'Europa (2001), *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, teaching, assessment*, Cambridge University Press, Cambridge.

Consiglio d'Europa (2004), *European Language Portfolio (ELP): Principles and Guidelines*, CE Language Policy Division, Strasbourg.

Holec, H. (1981), *Autonomy and foreign language learning*, Pergamon, Oxford.

Jordan, R. R. (1997), *English for academic purposes: A guide and resource book for teachers*, Cambridge University Press, Cambridge.

Levy, M. (1997), *Computer-Assisted Language Learning: Context and Conceptualization*, Clarendon, Oxford.

Little, D. (1991), *Learner autonomy 1: Definitions, issues and problems*, Authentik, Dublin.

Vanessa Marcella

Vanessa Marcella è una Instructor di lingua inglese presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università della Calabria dove, con approccio umanistico-comunicativo, ha maturato esperienza nell'insegnamento di linguaggi rapportabili a diversi settori accademici. Ha precedentemente lavorato come Tutor di lingua inglese sviluppando particolare interesse e conoscenze relativi a tecniche di studio in autonomia nei Laboratori Multimediali dello stesso Centro. Inoltre è una Cambridge English Oral Examiner abilitata.

Maria I. Sasso

Maria I. Sasso fa parte dello staff tecnico-amministrativo del Centro Linguistico di Ateneo dell'Università della Calabria. Si occupa in particolare dell'orientamento linguistico per gli studenti iscritti ai corsi di Laurea dell'Ateneo. Recentemente ha svolto attività di ricerca su tematiche relative all'utilizzo del Portfolio Europeo delle Lingue e agli strumenti e le strategie per l'apprendimento autonomo.